

## OCCUPAZIONE

## Sest e Pandolfo chiedono altre settimane di Cassa

L'Ali Group allunga le ferie, all'Epta Costan nubi sui somministrati. La **Cgil** vigileremo. / PAGINA 16

## OCCUPAZIONE

# Sest e Pandolfo chiedono più cassa Epta Costan, nubi sui somministrati

L'Ali Group di Sedico allunga le ferie, la **Cgil** mette in calendario una ricognizione puntuale delle aziende

## BELLUNO

La Sest di Limana ha chiesto la proroga della cassa integrazione. La Pandolfo altrettanto. Alla Hpo la cig continuerà sino al 9 settembre e poi si vedrà. Insomma il rientro dalle ferie non è esattamente il più tranquillo che ci si potesse attendere, in provincia di Belluno. Il 7 settembre, peraltro, ci sarà un incontro decisivo per capire l'immediato futuro della più grande fabbrica metalmeccanica della provincia, la Epta Costan, 1.200 dipendenti. «Che ne sarà dei 200 somministrati? La gran parte di loro – ricorda Stefano Bona, segretario provinciale della **Fiom** – ha il contratto in scadenza alla fine di settembre. L'azienda è nelle condizioni di trattenerli al lavoro?».

I sindacati sono in attesa di un chiarimento, anche perché dalla Epta dipende molto indotto. Lavora per il Gruppo di Limana anche la stessa Sest. Ed ecco la notizia che i lavoratori non si aspettavano. La direzione aziendale ha chiesto altre 9 settimane di cassa integrazione, perché il mercato della refrigerazione non tira. Con questo nuovo pacchetto di orario integrato, i lavoratori della Sest arriveranno a fine ottobre ad un

cumulo di 40 settimane di cig. L'azienda, a quel punto, avrà la possibilità di farne solo altre 12. Completate le 52 settimane non può più accedere all'ammortizzatore sociale. Non le resterà che far ricorso al Contratto di solidarietà, quindi all'orario ridotto per tutti in modo da evitare eventuali esuberi. Esattamente come chiederà di fare l'Electrolux in Italia, definendo l'accordo col sindacato il 12 settembre.

Ai vertici di Sest si ritiene che dopo questo periodo di difficoltà, con i primi mesi del 2024 ritornerà la ripresa. E' così certa, la direzione aziendale, che nell'incontro dei giorni scorsi col sindacato ha addirittura assicurato che in novembre assumerà i 40 ex dipendenti in cig della Acc.

Sest ha indubbiamente del coraggio, perché, guarda caso, ha posto in cassa anche parte dei collaboratori di Mel, ex Acc, che producono pompe di calore, un mercato che peraltro sta tirando. «E' da apprezzare l'impegno dell'azienda, ma ci chiediamo – afferma Bona – in quale misura Lu-Ve Group, da cui Sest dipende, è pronto a fare la sua parte, se a Belluno ci si dovesse trovare in sofferenza».

L'incertezza del momento ha portato anche la Pandolfo di Lentiai e Pedavena a chiedere la proroga della cassa. Analoghi i problemi. Quanto alla Ali Group di Sedico – siamo sempre nel settore della refrigerazione (grandi frigo), l'azienda ha allungato le ferie. E pure la cassa integrazione fino al 9 settembre. Con una incognita per il dopo.

«La prossima settimana passeremo a tappeto le aziende in qualche difficoltà per farci un quadro previsionale per l'autunno» conclude il sindacalista Bona.

Prima delle ferie, le industrie bellunesi con cassa integrazione in corso non erano tante, ventiquattro per la precisione. In questo primo avvio di settembre potrebbero aumentare. E la preoccupazione delle organizzazioni sindacali è che la prima misura anti-crisi sia quella di lasciare a casa, quindi di non rinnovare il contratto ai lavoratori a termine.

«Sono migliaia a rischio, in provincia» ammette il segretario della **Fiom**. Bona tiene aperto uno sguardo particolare - di monitoraggio - sull'indotto delle più significative fabbriche della refrigerazione, perché è da questo fronte

che potrebbero arrivare amare sorprese. —

FDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione sindacale davanti alla Sest e a fianco lo stabilimento della Pandolfo Alluminio di Lentiai